

# Giro di Sardegna 2008

## Esperienza unica!

**Una splendida avventura, una settimana di grande ciclismo, divertimento ed emozioni**

E' stata un'esperienza coinvolgente, appassionante, emozionante. Essere impegnati in gara ogni giorno non è facile: bisogna sapersi gestire, la stanchezza si fa sentire e si deve recuperare per la tappa successiva. Sballottati da un percorso ad un altro ci si sente un po' vittime del proprio destino. Non mancano però le emozioni, i momenti divertenti e le soddisfazioni come l'apprezzare, giorno dopo giorno, i propri miglioramenti di forma o l'attacco ai propri avversari nel tentativo di staccarli o l'aver scalato la salita che non ci si aspettava tanto dura. Il clima della manifestazione è forse un poco troppo corsaiolo (corridori ex professionisti ma anche tanti ciclisti che hanno prestazioni per noi inconcepibili) ma per fortuna, anche se al limite, anche noi abbiamo trovato la nostra dimensione e gli avversari del nostro livello.

E poi che dire della splendida Sardegna con le sue strade dal fondo perfetto, senza traffico, i panorami mozzafiato non solo sulla costa ma anche nello splendido entroterra, con i colori e i profumi tipici di questa terra meravigliosa.

Il meteo quest'anno non ci ha favorito: temperatura fresca (per cui nei pomeriggi non si è potuto vivere il mare e l'incantevole spiaggia che si aveva di fronte al villaggio) ma, soprattutto, il grande fastidio è stato il forte vento tipico della zona (S.Teresa di Gallura) che ci ha accompagnato per quasi tutta la settimana.

L'organizzazione nel complesso adeguata anche se qualche pecca si è notata (soprattutto nella logistica) cosa che comunque è passata in secondo piano di fronte alle bellezze dei percorsi affrontati.

Nel complesso un'esperienza appagante, intensa, coinvolgente che ti scarica completamente dallo stress della vita quotidiana che, in quei giorni, appare come una realtà lontana, ovattata, quasi onirica.

Ma vediamo di raccontare giorno per giorno l'avventura che ha visto come protagonisti, oltre a me, Marco Marafini, Stefano De Angelis, Ferruccio Fiammenghi e una nuova Turbiker, la svizzera (mica tanto però) Fabiana Fenuta.



*I protagonisti dell'avventura in terra di Sardegna al termine della crono a squadre del giovedì.*

### **Sabato 19 APRILE: IL DRAMMA!**

Giornate così difficilmente capitano.

Le catastrofi non avvengono quasi mai per una sola ragione ma, più spesso, a causa di una serie di coincidenze nefaste difficilmente prevedibili. L'esempio siamo noi. Chi poteva prevedere la rottura improvvisa dell'auto di Marco (appena ritirata dal meccanico) occorsa durante il viaggio da Rieti a Roma proprio mentre si reca al luogo dell'appuntamento per la partenza del viaggio? E' l'inizio del delirio.

Si va a recuperare Marco sulla tangenziale con l'auto di Stefano che però non è abbastanza capiente per tutti e tre. Si spera che il meccanico di un distributore di benzina risolva il problema dell'auto di Marco ma quando si capisce che ciò non è possibile, in quel momento, ci si rende tragicamente conto che, contrariamente a quanto annunciato in

precedenza sul modulo d'iscrizione al Giro, il biglietto è per il traghetto delle 14 e non delle 15! Nessuno aveva notato l'orario sul biglietto (ricevuto via email, faticosamente, solo pochi giorni prima della partenza)?

Non è possibile, stiamo rischiando di perdere il traghetto e non abbiamo ancora neanche un mezzo per il viaggio!

Si va a Via della Giuliana dove Marco ritira un mezzo sostitutivo. Io e Stefano, con l'auto di Stefano, ci mettiamo in viaggio per Civitavecchia nella speranza di arrivare in tempo, Marco ci segue con l'auto sostitutiva non appena concluse le pratiche burocratiche. Corsa folle sull'autostrada, arriviamo al porto alle 14 appena in tempo... a veder partire il traghetto!!

Incredibile ma vero: abbiamo preso il traghetto! La nostra avventura è terminata prima ancora di cominciare?

Andiamo alla biglietteria per informarci sul prossimo traghet-

to: c'è né uno alle 15! Siamo salvi.

Facciamo i biglietti e imbarchiamo entrambe le auto: quella di Stefano completamente riempita al punto che sembra un'auto di sfollati dell'est, la station wagon di Marco riempita solo con un casco e un paio di scarpette da ciclista: il contrasto stridente è il simbolo della nostra organizzazione. A me e a Marco viene da ridere, per noi è normale affrontare situazioni di questo genere (più per Marco). Stefano è confuso: lui, sempre così preciso in tutte le cose, non lo dice ma è chiaro che si chiede come avrà fatto a mischiarsi con gente del genere?

Sul traghetto, quasi vuoto, si cena e poi si segue in tv la partita della Roma. Affronta il Livorno ultimo in classifica: una formalità per la Roma che lotta per lo scudetto. Stefano, un po' scaramantico, teme il ripetersi di eventi nefasti già acca-

duti quando si era insieme durante la partita della Roma (vedi Inter-Roma 1-1 con pareggio dell'Inter all'ultimo) ma io mi addormento e la Roma vince. Quando però mancano pochi minuti alla fine, mi sveglio e, inesorabile, la doccia fredda arriva: pareggio del Livorno! Io che gongolo di gioia (unico sul traghetto) e Stefano che ha la conferma di una giornata storta.

Si arriva al residence che è molto tardi, ci assegnano le stanze (Stefano da solo, io e Marco insieme, le stanze sono vicine tra loro e a quella di Ferruccio che, avendo viaggiato da solo con la moglie Loredana, ha preso regolarmente il traghetto delle 14). Nella stanza che condivido con Marco non esce acqua dal lavandino per cui siamo costretti ad utilizzare il bidet anche per lavarsi i denti. Ma questo è niente dopo una giornata del genere.

#### **DOMENICA 20 APRILE: GIOIA E DOLORI!**

E' la prima tappa, la GF Sardegna di 114km, dislivello 150-0m. Sarà forse il giorno più faticoso della settimana. Si parte a tutta da subito, il percorso è veloce per cui si tenta di restare in gruppo. Ferruccio, considerate le condizioni meteo non ottimali, decide di fare solo 40km per poi tornare indietro. Stefano, grazie alla sua buona condizione di forma, ottiene un ottimo tempo e alla fine è molto soddisfatto. Io e Marco, invece, spendiamo molte energie e negli ultimi 20 km faticiamo tantissimo (anche a causa del vento forte contrario). A tirarci ed aiutarci un gruppo di generosi padovani che partecipano alla 100-0km. Per la strada incontriamo Fabiana una simpatica ragazza, all'apparenza molto più veloce di noi, svizzera di genitori italiani, con cui condividiamo una buona parte del percorso. All'arrivo al ristorante del villaggio regna il caos: non è chiaro dove si possa avere un tavolo per mangiare, io e Marco stremati e oramai insensibili a tutto, pranziamo come i barboni su un tavolo già utilizzato da altri. La fatica è stata tanta e il pomeriggio si riposa cercando di recuperare. Si è preoccupati per domani: come reagiranno le gambe ed il fisico?

A cena finalmente si trova una soluzione al problema del tavolo: ci uniamo ad un gruppo di 4 ciclisti di Pavia: Roberto un corridore molto forte e determinato oltretutto simpatico, Giancarlo lo spirito libero del gruppo (quello che il martedì lascia tutti e parte da solo in esplorazione, in bici con lo zainetto sulle spalle, senza una meta precisa e torna



*In alto le due auto imbarcate sul traghetto: quella di Stefano stracolma di bagagli e quella noleggiata in extremis da Marco vuota.*



*Sinistra: i tre avventurieri prima della partenza da Civitavecchia..*

raccontando di un squisito fritto di pesce gustato a Porto Pollo in riva al mare al costo di soli 8€; gran fisico da atleta, grande velocista, ha vinto tante gare), Paolino l'organizzatore, il generoso del gruppo, ex calciatore è quello che

fa sorridere tutti (famosi i suoi toast) e Carlo quello più taciturno ma sempre pronto alla battuta. La loro conoscenza sarà uno degli eventi più belli da ricordare della settimana trascorsa in Sardegna.

#### **Lunedì 21 APRILE: ERRORE DI STRATEGIA**

Il Giro di Sardegna è anche una gara e, come in tutte le gare, gli errori si pagano. Noi, timorosi riguardo il nostro stato fisico, decidiamo di presentarci tardi in griglia, quasi ultimi.

Pronti via e i primi sono già a 40km/h, impossibile recuperarli. Per Stefano è la giornata della debacle! Io e Marco invece ci meravigliamo della prestazione: buona ed insperata la reazione del fisico dopo la fatica del giorno precedente. Ferruccio parte timoroso ma poi, lungo la salita, è protagonista di un formidabile allungo. Sembra in gran condizione ma poi, in discesa, rimane solo e si immalinconisce. Per la strada si tiene la ruota di Frank Tominsky un simpatico ragazzo tedesco che pedala forte con lo stile da MTB. Sempre insieme fino al ristoro: lì ci fermiamo tutti ma lui evidentemente di più. La tappa è di 72km con 650m di dislivello. Nel pomeriggio Stefano, molto stanco, dorme a lungo, si fa il bucato e poi si va tutti insieme a sentire le comunicazioni di Scarpitti: in classifica generale Stefano è 180esimo mentre io e Marco siamo 250esimi (su 319) anche se ultimi di categoria (per questo si sorride pensando all'eventualità che a Marco venga assegnata la faticida maglia nera ma scopriamo che questa non viene assegnata per categorie ma solo all'ultimo della classifica generale e che c'è una feroce disputa per accaparrarsela con addirittura ciclisti accusati di essersi nascosti pur di arrivare al traguardo sicuri di essere ultimi!).



*Marco e Roberto davanti al loro alloggio al Villaggio.*

**Martedì 22 APRILE:**  
**AZIONE DA FINISSEURE**

E' solo il terzo giorno ma l'atmosfera è tanto coinvolgente che sembra di essere qua da molto di più.

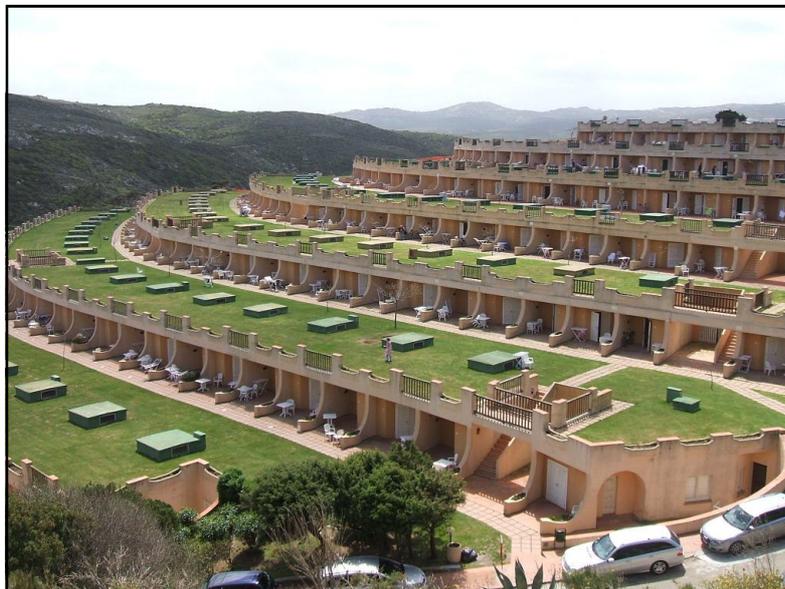
Stefano fa colazione presto e si avvia subito in griglia, noi ci presentiamo tardi, poco prima della partenza. Fabiana ci attende all'ingresso della griglia per fare il percorso insieme. Ferruccio rimane a letto in quanto c'è molto vento, fa freddo e potrebbe piovare.

La tappa di 71km con 870m di dislivello è molto veloce. Lungo il percorso si pedala insieme a ciclisti già incontrati: tra questi anche oggi c'è Frank con il suo stile inconfondibile che ci detta il ritmo fino al ristoro dove, misteriosamente, ancora una volta, sparisce.

Stefano va ancora molto bene, per lui ancora un ottimo piazzamento. Io, Marco e Fabiana andiamo benino anche se il forte vento contrario negli ultimi km ci fa soffrire. Ma è proprio qui che avviene il ricongiungimento con un gruppo nel quale sono presenti Baumgartner e Feichtenschlager i due tedeschi che ci precedono nella classifica generale di categoria. Siamo stanchi ma dobbiamo attaccare almeno per tentare di lasciare l'ultimo posto in classifica. A meno di 1 km dal traguardo, su uno strappo che precede il rettilineo d'arrivo, l'azione bruciante: nonostante il forte vento contrario esco dal gruppo ed allungo, Marco capisce al volo e mi segue, Fabiana non ce la fa e rimane in gruppo a sorvegliare i "mangiapatate" nostri avversari. Da lì fino al traguardo una lunga volatona: ci alterniamo a tirare vigorosamente, dietro non c'è reazione e si è creato il vuoto. Dobbiamo guadagnare il più possibile. Siamo stanchi, ci crediamo, soffriamo ma ci divertiamo un mondo. Le gambe bruciano, gli ultimi metri in salita prima dell'arrivo sembrano non finire mai. Arriviamo senza fiato con il cuore in gola ma soddisfatti. Alla fine scommettiamo sul distacco: forse 20 secondi? Io dico almeno 30! Marco: Noo! Troppi, sono di meno. La sera subito a consultare le classifiche: 46 secondi!! Un'enormità! Baumgartner ora è ultimo, Feichtenschlager è davanti con 1minuto e 40 di vantaggio. E' lui il prossimo obiettivo.

Stanchi ma soddisfatti nel pomeriggio decidiamo di regalarci qualche ora di sollievo presso il centro benessere di S.Teresa di Gallura: io, Marco e Fabiana decidiamo di fare il trattamento completo (massaggi, laconicum, idromassaggio, sauna), Stefano invece fa solo i massaggi. Qualche difficoltà nell'indossare uno sconcertante costumino (quale sarà il verso?), qualche imbarazzo di troppo per qualcuno poco abituato ai massaggi, per il resto è stata una piacevole esperienza interrotta bruscamente dal richiamo di Stefano che, stanco di attendere, ci manda a cercare ed interrompe la pace ed il sonno all'interno del laconicum.

La sera dopo cena abbiamo ancora le forze per scavalcare il muro di cinta del villaggio per andare in un piccolo bar a seguire la partita di calcio semifinale di Champions League.



*Il nostro Villaggio  
a S. Teresa di  
Gallura  
(La Marmorata).*



*Baumgartner.*

**Mercoledì 23 APRILE:**  
**ACIDO LATTICO SUL  
LIMBARA**

E' il tappone di montagna che prevede l'arrivo in salita ai 1.200 metri della cima del Monte Limbara con una salita finale degna dei migliori percorsi alpini.

Si parte da Tempio Pausania per cui ci dobbiamo muovere in auto per raggiungere il luogo di partenza. Quando si parte da S. Teresa di Gallura sembra una bella giornata ma, dopo 60km in auto, quando arriviamo a Tempio fa molto freddo.

La partenza della tappa avviene in una cornice di pubblico indimenticabile decisamente insolita ed emozionante, con i bambini delle scuole cittadine, schierati su una scalinata ai lati della griglia di partenza, che, agitando tanti palloncini, salutano la carovana di ciclisti in partenza!

E' questo uno dei momenti più carini ed emozionanti del Giro.

Io e Marco sentiamo la forma migliorare di giorno in giorno e, segretamente, sospettiamo che Stefano non stia recuperando a pieno. Forse oggi riusciremo a tenere la sua ruota? Fabiana non parte (e fa bene vista la durezza della tappa) e ci scatta qualche foto alla partenza. Ferruccio parte ma con l'intenzione, poi portata a compimento, di fare solo la salita di Calagianus e di saltare la salita finale sul Limbara. Per me e Marco, considerata la durezza del finale, è l'occasione per dare distacchi importanti a Baumgartner e Feichtenschlager, i due avversari tedeschi.



*Tempio Pausania:  
la partenza della dura  
tappa con ascesa finale  
sul Monte Limbara.*

La partenza veloce in discesa e poi una serie di sali scendi: io e Marco forziamo per tenere il ritmo di Stefano ma dopo circa 20km decidiamo che è meglio rallentare. Inizia la salita di Calangianus: bella, impegnativa, panorami veramente stupendi ma... conosciuti, è la stessa salita che facemmo 2 anni fa alla GF Costa Smeralda! Durante la salita ho il tempo di riflettere sul resto della tappa: due conti con i dati che ricordo ed è il terrore a cui non si vuol credere. La salita finale è dura quanto il Terminillo da Vazia! Noooo, impossibile. Sapevamo che oggi c'era la salita ma siamo in Sardegna, che salite possono esserci? Pensando questo non avevamo considerato bene la salita che avremmo dovuto affrontare. Ora la realtà è talmente brutta che preferiamo credere di aver sbagliato qualcosa, non può essere vero. Da Calangianus si torna a Tempio Pausania, transito per il centro ed attacco della salita. E' durissima: i primi 5 km sono duri ed interminabili, sempre all'8% (qui Marco si stacca); dopo è peggio con tratti avvilenti anche al 15% (tanto che inizio addirittura a sospettare che Marco si sia potuto fermare). Ed è proprio in uno di questi tratti allucinanti che, proprio davanti al cartello di 1 km all'arrivo, con il cellulare che squilla (e mentre lo mando sonoramente

aff...), vengo sorprendentemente raggiunto da Marco autore di uno splendido ed inaspettato recupero! Percorriamo insieme l'ultimo km e tagliamo il traguardo affiancati. E' stata una tappa durissima, inaspettata, una salita vera, io e Marco siamo molto provati (al ristoro dopo al traguardo Marco, per riprendersi, si mangia addirittura 6 tronky!!).

Anche Stefano ha sofferto la durezza della salita, è autore di una buona prova ma non ottima.

Nel pomeriggio si discetta sui modi per favorire lo smaltimento dell'acido lattico: Marco usa l'aspirina ma gli amici di Pavia gli fanno notare che trattasi di doping! Senza fare illeciti si può ottenere lo stesso risultato con il bicarbonato. Si va dunque in farmacia a prendere quanto serve...

Prima di sera si va a consultare le classifiche: buono il tempo di Stefano, io e Marco abbiamo distrutto gli avversari tedeschi! Ora abbiamo oltre 25 minuti su Baumgartner (ultimo) e circa 5 minuti di vantaggio su Feichtenschlager (penultimo)!

E qui avviene un altro fatto storico destinato ad essere ricordato a lungo: la nascita di Fracchetti! Fabiana chiedendo di Ferruccio, non ricordando bene il nome, lo battezza Fracchetti. Da quel momento, per tutti, Ferruccio è un altro uomo: Fracchetti, appunto!



*Sulla spiaggia in un pomeriggio di relax: Roberto, Roberto e Paolino*



**Giovedì 24 APRILE:**  
**LA RESURREZIONE DI**  
**FRACCHETTI**

E' il giorno della crono a squadre. La nostra squadra è composta da noi del Turbike (Fabiana compresa) ed un sesto aggiunto, un ragazzone di Bologna che, vedendoci, ci saluta con un sorriso spontaneo e sincero che gli si spegne miseramente in bocca non appena si rende conto con quali soggetti la sorte beffarda lo è andato ad accomunare. Fracchetti lo saluta stringendogli la mano e dicendogli: "Piacere, sei capitato male!", subito dopo qualcuno accenna al fatto delle aspirine ma subito Marco si mostra disperato per aver dimenticato le pillole di bicarbonato in camera ... insomma il poveraccio è quasi inorridito.

Dietro la griglia di partenza si ha il tempo di fare qualche foto e di guardarsi intorno: c'è chi si scalda sui rulli, qualcuno si sottopone a massaggi, diverse ammiraglie assistono i propri corridori, c'è chi indossa caschi aerodinamici, ruote lenticolari, ..., in mezzo a questo ci siamo noi con i peli sulle gambe, le pancette, le pillole di bicarbonato dimenticate...

Poco prima del via ci informano che hanno aggiunto un altro ciclista alla nostra squadra: trattasi dell'uomo invisibile in quanto sparisce misteriosamente non appena viene dato il via.

La partenza è seria: l'omino ci fa segno con la mano: meno 5, 4, 3, 2, 1, VIA!

La nostra partenza invece è fantozziana: Marco è il primo e parte subito a tutta, dietro di lui Fracchetti non aggancia il pedale e gli grida dietro invano: "Aspetta!", il resto della squadra parte dunque attardata quando si è ancora al via. Fracchetti



*Prima della partenza della Cronometro squadra.  
Da sinistra: Roberto (di Pavia), Ferruccio, Fabiana, Roberto, Stefano e Marco.*

però poi si riprende, rientra ed attacca ad oltre 43km/h e, con l'aiuto del bolognese, stacca tutti. Si arriva al punto ove si è appostato il fotografo separati in 2 gruppi, si cerca di ricompattarsi ma dura poco perché poi Marco e Fabiana rimangono indietro e spariscono alla vista dei battistrada i quali, essendo in 4, decidono di continuare senza attendere (il tempo è preso sul terzo e sono solo 20km). Fracchetti è in gran giornata e spinge come un ossesso, il bolognese è un ciclista

serio e fa il suo, io e Stefano facciamo quel che possiamo. All'arrivo è una volata cercando di fare il tempo ed io, chiudendo terzo, concludo assurdamente con un colpo di reni sulla linea di arrivo al fine di guadagnare qualche centesimo di secondo!!

Il risultato? Quint'ultimi. La squadra di Lelli ha vinto con una media di oltre 52km/h, per la nostra squadra una velocità media di poco superiore ai 33km/h!

Pomeriggio di riposo al mare anche se fa un gran freddo e tira sempre vento. Marco indossa un curioso costume anni '70 ed ha il coraggio di entrare in acqua per bagnare le gambe (e non solo quelle...).



*Squadra Turbike in azione.*

*Cronometro squadra: la partenza "disordinata" della squadra Turbike.*

## **Venerdì 25 APRILE: L'ULTIMA FATICA E L'ATTACCO DI BAUMGARTNER**

E' l'epilogo del Giro (la crono di domani è stata annullata in quanto il percorso scelto è stato giudicato eccessivamente pericoloso): la GF della Costa Smeralda, 125km.

Stefano parte da solo avanti in griglia; io, Fabiana e Marco siamo in fondo come al solito, insieme agli amici di Pavia; Fracchetti parte dall'albergo senza passare in griglia. In fondo alla griglia ci sono anche gli avversari tedeschi: la crono di ieri non ha variato i distacchi, Feichtenschlager ha circa 5 min di ritardo, bisogna tenerlo d'occhio. C'è anche Frank che dichiara di voler fare il lungo e che, come al solito, ci accompagna fino al ristoro dove si ferma a banchettare com'è sua abitudine.

Si parte a velocità non sostenuta, oggi la tappa è lunga. In gruppo si scambia qualche parola: chiedo ad un ciclista che indossa una maglia nera se sia lui l'ultimo in classifica. La risposta: "no, ma ho un polso rotto!". E io: "Aah, che coraggio!". La risposta: "là davanti c'è uno con la spalla fratturata!". Era meglio se era la maglia nera, invece così sembra il convoglio per Lourdes!

Di lì a poco il colpo di scena: Baumgartner va all'attacco! Io e Marco ci guardiamo interdetti, che sia una malefica tattica per stanarci? Decidiamo di non rischiare e non rispondiamo: ha oltre 25 minuti di ritardo, la tappa è lunga e poi Feichtenschlager è lì in gruppo, è lui da tenere a ruota. Io sono sempre incollato alla ruota dell'avversario tedesco. L'amico di questi, molto allenato, gli gira intorno e gli scatta continuamente foto (che siano gatt?): da davanti, da destra, da sinistra, al ristoro, in salita, in discesa, insomma un book fotografico! In ogni foto, accanto a Feichtenschlager chi c'è? Sempre io! (rivedendole penseranno ci sia del tenero?). Marco battezza un gruppo di ciclisti bianco-neri, loro fanno il ritmo che lui gradisce ma invece si sbaglia, sono troppo lenti e si stacca! Solo s'immalinconisce, le gambe non girano, la salita sembra ancor più dura, la testa è attratta da un frittino sul lungomare. E' la maglia nera virtuale per oltre 40 km. Quando tutto sembra perduto la salvezza arriva con la mia telefonata: lo informo che Baumgartner è scoppiato ed è lì poco davanti a lui, Feichtenschlager sta faticando ed è poco più avanti, io sono con un tonico Fracchetti ancora più avanti ma a non più di 2 km! Marco, ora insieme a Fabiana che l'ha atteso al ristoro di San Pantaleo, si rigenera: i due cominciano la rimonta che diventa travolgente nel tratto ove, passati dalle moto antistanti i primi del lungo, transitano per Cannigione e per il famoso sterrato sul lungomare, esaltandosi dall'apparire come se fossero loro i primi! Il ricongiungimento con me e Fracchetti (ed i due tedeschi) avviene al ristoro di Palau. Marco e Fabiana arrivano quando Feichtenschlager è appena ripartito. Io li attendo pronto a ripartire e frenetico li esorto a non fermarsi per non perdere la ruota del tedesco. Anche Fracchetti è felice di rive-



*Turbikers al termine di una tappa del Giro.*

derli e applaude alla loro impresa. Marco e Fabiana ripartono subito esortando Fracchetti a seguirli ma quest'ultimo non può: la sua bici è lontana e non fa in tempo a prepararsi che gli altri già sono andati via!

Discesa e poi sali scendi controvento: io, Marco e Fabiana facciamo uno sforzo incredibile, tiriamo a rotazione e alla fine, con molta fatica, riusciamo a ricongiungersi con il gruppo del tedesco! Rimarrà nella storia l'immagine di Marco che, dopo qualche km per riprendere fiato, affianca l'avversario e gli punta inesorabile lo sguardo del killer! Feichtenschlager, distrutto psicologicamente, fino all'arrivo non tenterà più alcuna azione, consapevole della sconfitta.

All'arrivo, io, Marco e Fabiana concludiamo il Giro di Sardegna tagliando il traguardo abbracciati e felici. Dopo l'arrivo la foto con l'avversario sconfitto (mentre Baumgartner è ancora per strada). Stefano fa un ottimo tempo anche all'ultima tappa (17° di cat., 163° assoluto) mentre Fracchetti, deluso dall'inaspettato abbandono, fa ritorno direttamente all'hotel amareggiato ma abbastanza soddisfatto della sua prestazione.

Quando la sera si va a consultare le classifiche Marco ricorda gli obiettivi che si era prefisso ovvero di arrivare entro i primi 200 in classifica generale e di contenere entro 2h il ritardo da Stefano. La classifica assoluta ci vede al 199° e 200° posto! Obiettivo centrato! Si festeggia abbracciandosi soddisfatti! Nell'esaltazione del momento Marco canta vittoria: anche a cena è il trionfatore e si spinge incautamente anche a provocare Stefano che non è stato in grado di darci 2h di distacco. Dopo cena si va a controllare quest'ultimo dato: 2h08 è il distacco che Stefano ha dato a me e Marco!!! (e questo, temo, sarà ricordato a lungo...)



*Roberto e Marco con la vittima tedesca:  
il temuto Feichtenschlager al termine dell'ultima  
tappa del Giro.*

**Sabato 26 APRILE:  
FINE DELL'AVVENTURA**

Non c'è la crono individuale finale, la mattina foto di gruppo e gita a La Maddalena dove si è pranzato tutti insieme (con gli amici delle Quaglie Reali) in un agriturismo locale. Il pomeriggio i saluti e la partenza (questa volta senza sgradite sorprese inaspettate).

*Roberto Pietrangeli*



*Da sinistra, in piedi: Giancarlo, Stefano, Fracchetti, Marco e Roberto. Accasciati, da sinistra: Carlo, Paolino, Fabiana e Roberto.*

*Turbikers alla foto di gruppo.*



*La Maddalena – Pranzo di gruppo all'agriturismo.*



*Stefano, Marco, Fabiana e Roberto sul traghetto per La Maddalena.*



